

CAR SHARING Quattro proposte per rilanciare la condivisione delle auto

Gli effetti della pandemia non accennano a mollare la presa sul settore del car sharing che nei primi sette mesi del 2021 ha registrato circa la metà dei noleggi effettuati nello stesso periodo del 2019. E' questo lo scenario che emerge dall'analisi di Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sull'impatto

della pandemia sul comparto del car sharing. Uno spaccato che spinge l'Associazione a rilanciare quattro proposte per sostenere e garantire una maggiore diffusione dei servizi. Se telelavoro e circolazione ancora limitata nelle città sono alla base del calo, infatti, sulla crisi incide anche l'assenza di una reale politica di sostegno verso l'auto condivisa che può svolgere un ruolo

centrale per la riduzione delle emissioni inquinanti e per decongestionare le nostre città. Queste, dunque, le misure strategiche proposte da Aniasa a Governo e Pubblica Amministrazione:

- 1)** abolizione del canone annuale richiesto per ogni veicolo su strada ai player del car sharing;
- 2)** allineamento dell'IVA al 10% su questi servizi (prevista anche per Tpl e NCC), anziché l'attuale 22%;
- 3)** l'inclusione nel bonus mobilità (vigente dal 2020), che oggi prevede la copertura del 60% della spesa (fino a un massimo di 500 euro), solo per l'acquisto di bici, monopattini o simili, e per l'utilizzo di servizi di mobilità condivisa ad uso individuale, con esclusione delle auto;
- 4)** la previsione di fondi pubblici per la promozione di piattaforme di mobilità pay-per-use.

